

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

C. CANTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1,50
Fuori di Montalcino L. 2,00
Un numero separato cent. 50
Id. arretrato od espresso 10

Pagamento anticipato

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se inaspidi, si destrinano

Si pubblicano rassegne, sui libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

**DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE**
Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

IL «PROGRESSO» E LE ELEZIONI

NEL COLLEGIO DI MONTALCINO

A noi, come a tutti coloro che si sono fatti un esatto apprezzamento della presente situazione politica, la linea di condotta da seguirsi nelle elezioni di domenica prossima si presenta assai chiara.

Il Gabinetto Crispi si è reso grandemente benemerito del paese. A persuadercene basta confrontare le condizioni nelle quali l'Italia si trovava al principio del 1894 con le condizioni d'oggi.

I partiti estremi attaccano il Gabinetto, e specialmente l'illustre Uomo che lo presiede, sol perchè questo vecchio patriota s'è levato severo custode delle libertà, energico difensore dell'ordine e delle istituzioni che ci reggono. Per conseguenza è dovere nostro, è dovere di tutti i buoni cittadini, sostenere l'attuale Ministero, scegliendo all'alto ufficio di rappresentanti della Nazione uomini che siano devoti alle istituzioni, e che risolvano con mento calmo e sereno i gravi problemi finanziari, economici e sociali che il Governo sottoporrà di nuovo alle deliberazioni della Camera.

Candidati del Collegio politico di Montalcino sono il prof. Ferdinando Mecacci e il Dott. Vittorio Simonelli: il primo è amico leale del Ministero, il secondo è socialista intransigente. Perciò noi uomini d'ordine e di schietta fede monarchica, non possiamo esitare nella scelta: ci dichiariamo sostenitori della candidatura dell'on. Mecacci.

Nessuno, giova sperare, oserà dire che così ci mettiamo in contraddizione con quello che abbiamo scritto nei precedenti numeri del giornale; poichè, quando la lotta elettorale è divenuta mera lotta di partito, si può, **per dovere di disciplina** appoggiare anche un candidato a cui si sarebbero

preferiti altri.

Vogliamo dunque tutti i buoni cittadini - liberali o moderati - raccogliere i loro suffragi sul nome dell'on. Mecacci, che rappresenta, nella odierna lotta, la devozione sincera alla Monarchia costituzionale.

LA DIREZIONE

LA LOTTA ELETTORALE

NEL NOSTRO COLLEGIO

Firmato da numerosi elettori del Collegio, pubblicasi oggi il seguente manifesto:

ELETTORI,

La Camera dei Deputati è sciolta e noi siamo chiamati ad eleggere il nostro rappresentante al Parlamento.

In questo momento solenne della nostra vita politica, l'Italia ha bisogno di uomini di carattere, che, senza fini egoistici e con abnegazione, sappiano tenere intatto il prestigio dell'alto Ufficio.

Essa ha bisogno di uomini che, saldi nei loro propositi, sicuri nella loro coscienza, indipendenti nella loro posizione, possano affrontare la grave responsabilità, che pesa sui rappresentanti della nazione.

Il paese vuole mantenuto l'ordine, vuole ristabilita la finanza e l'economia nazionale, perchè la sicurezza e la prosperità sono condizioni di vita, una suprema necessità dello Stato, come degli individui.

E consapevoli, adunque, di ciò che dobbiamo richiedere, e di ciò che possiamo attendere dal nostro rappresentante, con animo tranquillo vi diciamo: confermate il mandato legislativo al **Prof. Ferdinando Mecacci.**

ELETTORI,

Nelle elezioni del 1892 il Prof. Ferdinando Mecacci fu eletto da noi Deputato al Parlamento con splendida votazione, e la sua vita politica, per quanto breve, ha giustificato perfettamente la fiducia che riponemmo in lui.

Coerente al programma che svolse agli elettori, assiduo ai lavori parlamentari, coscenzioso e franco nel disimpegno degli uffici a lui affidati, prese posto alla Camera un posto che fu per tutti una vera soddisfazione.

Quando fu oppositore, e quando fu ministeriale, egli si trovò sempre all'unisono coi sentimenti della grandissima maggioranza del Collegio, e per questo riscosse l'estimazione e l'approvazione generale.

Con fede Monarchica liberale, il nostro rappresentante fu, quale siamo anche noi, uomo d'ordine, devoto alle istituzioni, difensore del diritto e della giustizia. La solerte opera sua in Parlamento lo sta ad attestare. Tutto dedito al bene del paese, quando tanti si affannano per acquistare posizioni lucrose, egli rinunciò spontaneamente alla sua, né si presentò occasione nella quale non si mostrasse sollecito degl'interessi legittimi del Collegio, o dei suoi elettori.

ELETTORI.

Il paese è stanco di lotte partigiane e di scandali, esso attende la sua rappresentanza al lavoro proficuo, che ne rialzi le condizioni morali ed economiche già tanto depresse.

A questo lavoro, che richiede nobili idealità, devozione alle istituzioni, sincerità d'intendimenti, fiducia negli uomini che, con fibra patriottica, dirigono le sorti dello Stato, noi siamo sicuri che non mancherà il nostro rappresentante.

Il nostro suffragio deve renderlo forte e sicuro: la forza e la sicurezza, che trarrà da esso, renderà sempre più apprezzata e proficua l'opera sua in Parlamento, e con questo nobile intento vi diciamo ancora:

Elettori! Accorrete numerosi alle urne e date il vostro voto al **Prof. Ferdinando Mecacci**.

A PROPOSITO DELLE ELEZIONI

Il Dott. Gaetano Malenotti, direttore del *Fierdmosca* di Firenze ci ha inviato la seguente lettera:

Ill.mo signor. Direttore del *Progresso*,
Firenze, 8 maggio 1895

Le sarò veramente grato se avrà la cortesia di pubblicare la presente nel di Lei reputato giornale.

Entrato in ballottaggio nelle ultime elezioni generali con 1063 voti contro l'on. Mecacci, numerosi amici del Collegio di Montalcino mi hanno sollecitato a correre, anche questa volta, l'alea elettorale. Ho atteso a rispondere fino ad oggi, cioè fino alla pubblicazione del Decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi, perchè soltanto da oggi comincia legalmente il periodo elettorale.

E rispondo, anche col mezzo della presente, dichiarando che ho deciso di rinunciare a qualunque candidatura, la quale a ogni modo non sarebbe stata che di aperta opposizione a un indirizzo di Governo, che secondo me non può trovare alcun appoggio nei liberali veri e nei veri amici delle istituzioni.

Questa mia decisione è ispirata, per Montalcino, soprattutto al desiderio di evitare non tanto me, quanto agli elettori, le noie e le conseguenze di una lotta contro un Governo, di cui fanno parte anche due Ministri senesi, ma ciò non impedisce che io debba sentire ora, come ho sempre sentito e come sentirò sempre, la più sincera e affettuosa riconoscenza per gli amici del Collegio di Montalcino insieme al massimo rispetto per gli avversari.

Col più vivi ringraziamenti, mi creda on. signor Direttore,

Dev.mo

DOTT. GAETANO MALENOTTI

Noi dissentiamo dal Dott. Malenotti su quello che egli pensa dell'attuale Ministero, e, naturalmente, ci saremmo schierati contro la sua candidatura. Il che, del resto, non ci avrebbe impedito di rimanere in amichevoli rapporti coll'egregio uomo.

L'EDUCAZIONE E GLI STUDI

RICORDI E DESIDERI

Il 5 gennaio del 1893 l'on. Guido Baccelli inaugurò nell'aula massima del Collegio Romano le conferenze della Società della Palombella per l'istruzione scientifica, letteraria e morale della donna discorrendo con classica eleganza di quelle scoperte del foro romano, nelle quali egli aveva già avuto, come Ministro dell'istruzione, una notevole parte.

Prima che l'anno 1893, per tante ragioni sciagurato, fosse interamente finito, il Baccelli tornò alla Minerva, e fece risorgere d'un tratto le liete speranze degli archeologi desiderosi di nuovi scavi dai quali potessero venire in luce altri monumenti e documenti della vita dei nostri progenitori.

Ma egli, mentre ama di caldo affetto l'antica Roma, e ne venera le rovine eloquenti, e ne vuole conservato, onorato ed accresciuto il tesoro delle memorie, non dimentica i bisogni della Roma moderna, capitale della patria risorta ed i gravi e continui interessi della generale cultura e della pubblica educazione.

E perciò si adopera ad infondere negli studi l'alto vigore della nuova vita, e a dare all'educazione nazionale un indirizzo romanticamente pratico, e, senza rinunciare all'alta idea di disciplinare con una nuova legge tutta quanta la pubblica istruzione, cerca di farla corrispondere nelle singole parti allo spirito ed alle esigenze dei tempi nostri.

«L'Italia», diceva Bettino Ricasoli, vuole oggi dai suoi figli vittoria di membra e di virtù d'intelletto. Fortificate i corpi per essere all'occorrenza valorosi soldati della patria; nutrite la mente di dottrina, per essere operosi cittadini di libera nazione.

Se tutti i veri patrioti resteranno uniti nel volere una cultura larga e solida accoppiata a propositi severi di educazione morale e fisica, si inizierà indubbiamente presto nelle coscienze, nelle menti e nei cuori degli Italiani un cambiamento foriero di liete sorti.

Quod est in votis.

Intanto ci confortano a bene sperare la conoscenza dell'animo e delle idee del Ministro Baccelli, il vederlo al Governo insieme coll'illustre statista siciliano, che fu amico e consigliere di Giuseppe Garibaldi; ed è tuttora sempre vigile della dignità e della indipendenza della patria, e la certezza che i Ministri dell'interno, dell'istruzione e della guerra convergeranno le loro forze a preparare alla Patria una generazione colta, disciplinata, gagliarda e virtuosa.

L'educazione non può essere completa se non sviluppa al tempo stesso le facoltà intellettuali, morali e fisiche col fine di stabilire un giusto equilibrio fra la mente, il cuore ed i muscoli.

A questo equilibrio, come a frutto ed a corona dell'opera sua sagace ed indefessa, mirerà costantemente l'on. Baccelli.

La scuola popolare complementare da lui proposta e voluta rinvigorisce certamente l'educazione cittadina, preparerà l'educazione militare del popolo, e formerà gradatamente le virtù necessarie alla tutela dell'unità nazionale, ed alla grandezza e prosperità dello Stato.

Giulio Carcano diceva, che l'Italia, che un tempo non era altro che una madre della poesia e dell'arte, e deve essere anche madre di soldati e di cittadini. Nessun mezzo ci pare più ac-

concio, e più efficace della scuola popolare; e quindi ne affrettiamo coi voti l'istituzione, o corderemo poi di promuoverne la diffusione.

A. R.

AL «DON CHISCIOTTE»

Il *Don Chisciotte* è irritato con noi, perchè inviammo un reverente saluto a Francesco Crispi nella ricorrenza del 35. anniversario della leggendaria spedizione dei Mille.

Noi, a dir vero, non comprendiamo la ragione di tanto sdegno.

Lo spiritoso confratello è padrone, padronissimo di non approvare l'indirizzo politico del *Progresso*, ma deve rispettare la libera e schietta espressione del più nobile dei sentimenti umani, quello della gratitudine. Che forse l'on. Crispi non ha alcun titolo alla riconoscenza degli italiani? Non fu egli il potente collaboratore di Garibaldi nella grande impresa?

Oh via, il *Don Chisciotte* non si lasci trasportare dall'odio di parte; sia più equanime ed imparziale, e riconoscerà di leggieri che rendere devoti omaggi a Francesco Crispi, a questo vecchio patriota, non è, no, atto di corugianeria, ma azione doverosa per quanti, in Italia, nutrono profondo rispetto verso coloro che al risorgimento nazionale consacrarono cuore, mente e braccio.

COLPI A VUOTO

Perchè abbiamo dato battaglia ai partiti estremi, il *Liberlas* di Siena e la *Martinhalla* di Colle d'Elsa tirano a palle infuocate contro il *Progresso* e parlano di querele, di duelli eccetera, eccetera.

Evidentemente i due giornali socialisti si sono prefissi di intimidirci. Non riusciranno nell'intento.

Amici dell'ordine e devoti alle istituzioni nazionali, noi non diserteremo mai il nostro posto di combattimento nella lotta contro i partiti sovversivi. Non siamo, no, razza di vili: non abbiamo una fibra troppo debole e fiacca, perchè i turiferari del bardo credano, a cuor leggero, che le loro insolenze, i loro sfoghi rabbiosi possano incuterci paura e demolirci. Basti dire che manteniamo tutto quello che pubblicammo nel precedente numero del giornale.

Ed ora sfidiamo l'uomo flagello, ossia l'articolista del *Liberlas* di Siena; a provare che il *Progresso* vive coi fondi segreti, come egli, l'articolista medesimo, va stoltamente insinuando.

Mancandoci oggi lo spazio, parleremo delle feste di Castelnuovo dell'Abate nel prossimo numero.



Le elezioni politiche sono indette per domenica prossima.

Gli elettori di questo Comune, repartiti in due Sezioni, si riuniranno nei locali che appresso:

Nella Sala del Consiglio comunale - Sezione prima - gli elettori iscritti nella Lista dalla lettera A a tutta la lettera I.

Nella Sala del Giudice Conciliatore - Sezione seconda - coloro che sono iscritti nella Lista dalla lettera L. a tutta la lettera Z.

Alle ore 9 si costituiranno i seggi provvisori, e dopo costituiti quelli definitivi sarà fatto l'appello degli elettori.

— Giorni addietro l'on. Ferdinando Mecacci visitò gli elettori di Buonconvento, di S. Quirico d'Orcia e di altri comuni del Collegio. Ebbe dovunque festose e cordiali accoglienze.

Le notizie, che riceviamo da ogni parte del Collegio, ci mettono in grado di dire che l'on. Mecacci verrà riletto deputato con una bella votazione.

L'egregio uomo ritornerà alla Camera per sostenere l'indirizzo politico dell'attuale Ministero, del quale indizizzo abbiano già raccolti in gran copia i frutti con l'ordine pubblico ristabilito, con le finanze avviate al pareggio, col credito dello Stato economicamente e moralmente rialzato.

La Giunta provinciale amministrativa di Siena, nell'adunanza del 23 aprile u. s., approvò la deliberazione, presa dal Consiglio del nostro comune, relativa all'occupazione di suolo pubblico da parte del sig. Pietro Bindi.

Congratulazioni sincere porgiamo all'egregio avv. Sebastiano Bursi per la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Passeggiata istruttiva. — Nel mattino di giovedì u. s., gli alunni della Classe elementare superiore, sotto la direzione del loro maestro, prof. Giovanni Barni, si recarono a Castelnuovo per visitare, a scopo istruttivo, l'antica chiesa di S. Antimo, della quale si ammirano l'unità dello stile e i graziosi ornamenti.

Fecero ritorno a Montalcino circa le ore 18. Era ad attenderli a porta Cervaia la fanfara, che li accompagnò fino al locale della Scuola, posto in piazza Cavour.

È da lodarsi altamente il prof. Barni, che adempie sì bene la sua missione d'insegnante.

Mons. Amilcare Tonietti, nuovo vescovo della città e diocesi di Montalcino, ha 47 anni: è alto di statura e bruno in volto. È di maniere gentili e piacevole nella conversazione.

La gentilezza del suo sentimento si rivela nell'amore che egli ha per la musica, della quale è praticissimo.

È abituato a tutto l'insegnamento secondario. Ha una erudizione svariatissima: ba-

sti dire che conosce bene, oltre le lingue classiche, anche il francese e l'inglese. Il suo forte dono sono le matematiche e le scienze naturali.

Sappiamo che S. E. intende occuparsi con amore ed impegno del Seminario, migliorandone le condizioni, ossia dando al corso Ginnasiale il migliore sviluppo possibile, affinché i giovinetti possano cimentarsi all'esame di licenza ed ottenerla con onore.

Se quello, che il vescovo si propone di fare, si realizzerà, noi saremo i primi a dargliene la più sincera lode.

S. E. intende pure impiantare nel Seminario medesimo un Museo di mineralogia, botanica e zoologia.

Mons. Tonietti è alieno affatto dalla politica, e il suo programma si compendia in due parole: *Dio e il prossimo*. Per conseguenza possiamo nutrir fiducia che egli accoppierà, in qualunque circostanza, i doveri dell'episcopato con quelli verso la patria. E questa nostra fiducia è avvalorata dal sapere che nei torbidi della Lunigiana S. E. si diportò così bene che meritò gli elogi anche delle Autorità civili.

Le feste dell'8 maggio. — Persona competente ci riferisce che la messa in musica, eseguita dai nostri dilettanti nella chiesa della Madonna la mattina del giorno 8 del corrente mese, piacque moltissimo; poichè in essa si rimarcò una graziosa ispirazione congiunta a tecnicismo squisito nell'armonia.

Autore della musica, il sig. Ariodante Tarozzi maestro della nostra Banda cittadina.

Fra i dilettanti primeggiarono il baritone Enrico Casini nel *Gratias agimus* e nel *Domine Deus* e il tenore Severo Capaccioli nel *Qui tollis*, nel *Qui sedes sapientiae* e nel *Benedictus*. Entrambi cantarono con grazia e maestria finissima.

Emerse pure il basso, Giuseppe Bovini, che cantò egregiamente il *Crucifixus*.

Anche l'orchestra si fece molto onore sia per la dolcezza come nelle sfumature.

A ore 16 dello stesso giorno fu estratta la Tombola a beneficio della locale *Confraternita di Misericordia*.

A ore 18 ebbero luogo le corse alla Romana. L'ultima, però, ossia quella decisiva venne sospesa dal nostro egregio Sindaco - e fece benissimo - per ragioni d'ordine pubblico.

A ore 20 furono incendiate in piazza Cavour alcune Macchine pirotecniche.

E qui sentiamo il dovere di congratularci col nostro Concerto musicale per il servizio lodevolissimo, che prestò nella circostanza delle dette feste, e specialmente col prefato sig. Tarozzi che dirige il Concerto medesimo tanto valorosamente, con fine e squisito intelletto artistico.

Rammentiamo che il 31 del corrente mese si chiude definitivamente la vendita dei biglietti della Lotteria italiana di beneficenza a favore del Collegio *Regina Margherita* in Anagni.

È la più vantaggiosa delle Lotterie fatte finora in Italia; inquantochè con un piccolo numero di biglietti assicura una vincita a

tutti i gruppi di 25, 50, 75 e 100 numeri, i quali possono vincere fino a un Milione.

I gruppi di 25, 50, 75 e 100 numeri costano 25, 50, 75 e 100 lire ed hanno rispettivamente un premio garantito di 10, 20, 30 e 40 lire.

L'acquisto dei Biglietti si fa presso tutti i principali Banchieri, Cambiovalute o Uffici postali del Regno.

ADOLFO TEMPERINI *Direttore*

BOVINI EMILIO, *Gerente-responsabile*

Montalcino — Tip. Donnoli

FERDINANDO CHIAVACCI

RAPPRESENTANTE LA GRANDE FABBRICA
TOMAIE

E. GALLI DI MILANO

Si fabbricano, alla settimana, 1000 paia tomaie di qualunque pelle e colore.

PREZZI ECCEZIONALI

Si inviano anche 8 paia tomaie assortite per pacco-postale.

Per ottenere il Listino rivolgersi al predetto sig. **F. Chiavacci-CECINA**.

FERRARECCIA RAFFAELLO CARTIGLIANI

PIAZZA PICCOLOMINI - SIENA - PIAZZA TOLOMEI

Longarine — Ferro d'ogni qualità — Acciaio — Lamiere — Trapani — Incudini — Morso — Madreviti — Fucine — Lime — Chiodi per cavallo — Bollette di d'ogni qualità — Viti — Badili — Tele metalliche — Siepe artificiale — Spago per calzalai — Tosatrici —

POMPE IRRORATRICI (SPECIALITÀ)

Zolfato di rame — Filo zincato — Tubi e lastre di piombo — Stagno — Zinco — Ottone — Rame — Tubi di ghisa — Pesi e Misure — Miccia — Completo assortimento di Utensili per Cucine e Posaterie.

CARTA DELLE FERROVIE

dei Telegrafi, dei Tramways a vapore

e delle Acque navigabili d'Italia

disegnata e riprodotta da L. TROISE del R. Istituto Geografico di Firenze alla scala di 1 : 1 000 000

4 fogli - Grandezza complessiva della Carta 1,25 X 1,05

Sciolta Lire 4.

Montata sopra tela e bastoni L. 10

DEPOSITO presso la TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l'unica da subentrare per l'uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiacciano sperimentare l'acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l'importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 4, 50 — al mille L. 40, 00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta

TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO